



**Per :Spett.le Sindaco
Comune di Riparbella
Sig. Salvatore Neri**

Da: "Costruttori di Pace"

Oggetto: Iniziativa: "Enti Locali Costruttori di Pace" per Comune di Riparbella

Siamo un'associazione informale di cittadini - presente in tutta Italia - che si è data la denominazione di "*Costruttori di Pace*"¹. Per adempiere alla missione contenuta nel nome che ci identifica, una delle prime iniziative assunte è stata quella di rivolgere una **lettera/appello al Presidente della Repubblica (allegata alla presente)**, che in base all'art. 87 della Costituzione rappresenta l'unità nazionale, ha il comando delle Forze armate e può esercitare un'influenza sulle Camere.

Il 21 settembre scorso - giornata internazionale della pace - una rappresentanza dei "*Costruttori di Pace*" ha consegnato al Quirinale la lettera/appello al Presidente della Repubblica con le prime 1.200 firme raccolte (il testo è allegato alla presente).

In quell'occasione abbiamo affermato l'impegno di voler perseguire i contenuti enunciati nella lettera, proseguendo nella raccolta delle firme. Per tale scopo abbiamo lanciato la presente **campagna dei "postini per la pace"**

A tal fine,

LE CHIEDIAMO

di aderire a una o più delle seguenti iniziative proposte, per qualificare lei come "**Sindaco Costruttore di Pace**":

1. Aderire all'iniziativa promossa dai *Costruttori di Pace* sottoscrivendo la lettera/appello inviata al Presidente della Repubblica, allegata alla presente;
2. Promuovere la costituzione di un Assessorato per la Pace;
3. Pubblicizzare l'iniziativa sull'albo pretorio e rendere disponibile alla cittadinanza la lettera/appello sul sito istituzionale dell'Ente per la raccolta firme in forma telematica inserendo il collegamento alla pagina web <https://costruttoripace.net/Lettera-Presidente.html>
4. Rendere disponibile in forma cartacea la lettera/appello e predisporre uno spazio informativo nella sede dell'Ente in cui sia distribuita la documentazione fornita dai Costruttori di Pace, concordata con l'Ente e stampata a cura dello stesso;
5. Organizzare uno o più incontri, al chiuso o all'aperto, in cui la cittadinanza - ed in particolar modo i giovani - possa confrontarsi sul tema della pace, anche con l'eventuale partecipazione di referenti dei Costruttori di Pace;
6. Promuovere il coinvolgimento della cittadinanza nella co-progettazione di iniziative future che rendano il territorio protagonista del processo di pace;
7. Impegnare l'Ente in favore di una educazione a una cultura ed a pratiche di pace, nello spirito dell'appello suindicato;
8. Esporre sul balcone della sede dell'Ente la bandiera della pace, come segno visibile di adesione all'iniziativa;

¹ Libera associazione di persone, costituita l'8 giugno 2022 dal compianto Luigi De Giacomo (nato a Napoli, il 22/02/1967, morto a Morcone (BN) il 4/07/2022).



Laddove questa lettera/appello, assunta la forma di una proposta di Delibera, venga approvata dal Consiglio, l'Ente (**Comune di Riparbella**) verrebbe qualificato come "**Ente Costruttore di Pace**".

I passaggi chiave della nostra lettera / appello al Presidente della Repubblica sono:

- Anzitutto il richiamo al Manifesto di Ventotene che definì la guerra "*il male profondo che mina la società europea*", e per questo va scongiurato in ogni modo "**l'incubo della terza guerra mondiale...**",
- Il riconoscimento della complessità all'origine del conflitto russo-ucraino che ci riporta a scenari che credevamo passati, fatti di "**un nuovo irredentismo nazionalista e imperialismi contrapposti.**"
- L'individuazione di un obiettivo di medio termine, fissato nell'aspirazione a favore di una **Europa fondata sui diritti fondamentali dei cittadini**, in luogo dell'attuale primato dei mercati.
- La richiesta di istituire un Ministero per la Pace, in coerenza con l'articolo 11 della Costituzione

Come ogni sistema di spedizione postale che si rispetti, **monitoreremo e tratteremo sul sito www.costruttoripace.net - anche tramite un sistema cartografico - le risposte e le iniziative che a partire dalla campagna "Postini per la pace" saranno assunte.**

Sarà nostra cura, alimentare l'elenco telematico degli "**Enti Locali Costruttori di Pace**".

Di seguito trova i riferimenti del postino, con i relativi contatti.

In attesa di un cortese riscontro, restiamo a sua disposizione per ogni ulteriore informazione e a supporto delle sue future iniziative e porgiamo cordiali saluti.

ALLEGATO : **Costruttori di Pace - Lettera al Presidente della Repubblica**

Data 2022-12-16

Riferimenti per eventuali contatti

| Mazzoccoli, Claudio | email: ing.mazzoccoli@gmail.com | cell: +39 320 162 4171 |

Riferimenti locali

| Genovese Irene | email: irenegen@gmail.com | cell: +39 329 822 6970 |



ALLEGATO- Costruttori di Pace - Lettera al Presidente della Repubblica

Quello che segue è il testo della lettera / appello al Presidente della Repubblica consegnata al Quirinale il 21 settembre 2022 – giornata internazionale della pace – da una rappresentanza dei “Costruttori di Pace” e corredata dalle prime 1.200 firme raccolte.

Al Signor Presidente della Repubblica Italiana

Sergio Mattarella

c/o Quirinale

00124 ROMA

Roma 21/09/2022

Per costruire la pace in Europa e nel mondo

1. “Per un’Europa libera e unita”. Ripartire da Ventotene“.

Apparteniamo al genere che si sforza di uscire dalle tenebre verso la luce”. Questa citazione di Goethe apre il capitolo “*Gli Stati Uniti d’Europa e le varie tendenze politiche*” del Manifesto scritto da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi negli anni 1941-1942, dalla segregazione del confino di Ventotene.

Il testo così prosegue: “*Quale sia il male profondo che mina la società europea, è evidentissimo ormai per tutti: è la guerra totale moderna, preparata e condotta mediante l’impiego di tutte le energie sociali esistenti nei singoli paesi. Quando divampa distrugge uomini e ricchezze; quando cova sotto le ceneri opprime come un incubo logorante qualsiasi altra attività*”.

Così sta vivendo la maggioranza della popolazione - italiana e non solo - oppressa dall’incubo della terza guerra mondiale, già in atto sebbene non dichiarata, scoppiata da quando l’ingiustificabile aggressione militare dell’Ucraina, da parte della Russia, ha innestato una spirale tra guerra guerreggiata, sanzioni economiche, propaganda bellicista da entrambi i fronti, invio di armi allo Stato aggredito e innalzamento del livello dello scontro.

2. *Le speranze della ripresa dopo la pandemia.*

Veniamo da due anni in cui il coronavirus ha portato morte, privazione della libertà, povertà e misure coercitive di distanziamento sociale. Per la prima volta, nel 2020 l’UE aveva deciso di creare un grande fondo chiamato “Next Generation EU” (NGEU) di 750 miliardi di euro per sostenere la ripresa economica, finanziandolo con debito comune emesso dall’UE, benché sostenuto da garanzie degli Stati membri. Nel dicembre 2021 la Commissione Europea ha addirittura approvato un piano d’azione per aiutare l’economia sociale europea a prosperare con il “Social Economy Action Plan”, per sfruttare il potenziale economico e di creazione di posti di lavoro del cosiddetto “terzo settore”, oltre alle iniziative per la *governance dei dati*, che dovrebbero essere visti come *un bene comune da tutelare e valorizzare*. Ha fatto promesse a lungo termine sulle questioni cruciali per la vita delle persone: quella climatico ambientale, quella delle disuguaglianze, quella di una “democrazia sotto assedio” schiacciata dalle oligarchie globali. Anche la pandemia ha confermato, insomma, una UE a trazione eminentemente economica, carente sul piano dell’identità politica condivisa e dello slancio ideale tracciato dalle radici fondative, piantate a Ventotene.



3. Dalla pandemia alla guerra.

Poi, come avessimo perso la memoria delle guerre passate e senza soluzione di continuità, un nuovo irredentismo nazionalista e imperialismi contrapposti ci hanno proiettato verso una guerra che ha l'Ucraina come campo di battaglia. I fattori scatenanti vanno rintracciati nelle politiche di riarmo, nell'inadeguatezza delle iniziative diplomatiche, nell'allargamento della NATO da un lato e dell'influenza dei BRICs su altri Stati dall'altro e nel conseguente progressivo innalzamento di una nuova cortina di ferro.

Risuonano profetiche certe parole della filosofa cristiana Simone Weil, che evocano uno spirito di potenza non sopito: *"...i romani hanno conquistato il mondo con la convinzione di essere una razza superiore, nata per comandare. Hanno saputo manipolare a piacimento i sentimenti umani, lodavano la propria buona fede con una convinzione contagiosa, e mettevano una cura estrema nel dare l'impressione di difendersi e non di attaccare, di rispettare i trattati e le convenzioni salvo quando potevano colpire impunemente e talvolta persino in quei casi"*. ("Sulla Germania totalitaria", Adelphi, Milano 2007, pp. 219-221).

L'establishment europeo è passato dalle grisaglie al verde militare: finanzia il riarmo, distoglie risorse a favore di nuovi investimenti infrastrutturali per le fonti fossili, non agisce per fermare la speculazione sulle fonti energetiche, imponendo una tassa inflazionistica duratura. Il costo dei ritardi decennali nella transizione alle energie rinnovabili - ritardi colpevolmente imputabili alla tessitura di relazioni internazionali a baricentro ancora una volta di tipo economico-mercantile e senza visione politica - ricade e ricadrà sui cittadini già tartassati. E ci ha già preparati al rialzo dei tassi d'interesse, alla crisi alimentare, alla crisi sanitaria, alla crisi idrica, alla sospensione delle forniture del gas e a una nuova recessione, quindi a un'economia di guerra.

4. Le promesse tradite dell'Europa.

Il problema è che la politica europea non ha alcuna autonomia dall'economia, dai mercati, che la dominano e, di conseguenza, hanno lasciato il passo alla guerra. La preminenza dell'economia sulla politica ha unito le monete, i sistemi bancari, ha liberato la circolazione dei capitali e i paradisi fiscali ma ha punito i suoi cittadini con l'inferno della precarietà, con lo smantellamento del *welfare state*, creando milioni di lavoratori poveri, di giovani che non studiano e non lavorano, di neocolonialismi, di fili spinati e di esternalizzazione delle frontiere, con le carceri in Libia e in Turchia. Persino di fronte a una pandemia mondiale ha protetto il suo ordine mercatista. Questa preminenza ha significato, ad esempio, negare la sospensione dei brevetti sui vaccini a milioni di abitanti dei Paesi in via di sviluppo, oppure legare l'approvvigionamento di presidi sanitari essenziali (mascherine, apparecchi per la ventilazione forzata, ecc.) a logiche di mercato, invece che a un sollecito intervento dello Stato, nello spirito dell'articolo 43 della Costituzione.

5. Il problema democratico dell'Europa.

L'Europa soffre da sempre di un grave deficit democratico. Il processo di costituzionalizzazione, avviato a Nizza nel 2000 con la Carta dei diritti fondamentali e concluso a Roma nel 2004 con il "Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa", si è bruscamente interrotto. Il Parlamento europeo, unico organismo eletto democraticamente dai cittadini, continua a svolgere un mero ruolo consultivo, mentre la Commissione europea decide sulla base delle maggioranze che si formano nel Consiglio Europeo. La Commissione europea, quindi, risponde ai governi nazionali e non ai cittadini. La Conferenza sul futuro dell'Europa, conclusa il 9 maggio 2022, ha appena iniziato a riprendere il tema della democratizzazione dell'Unione, ma troppo timidamente, prevedendo una Convenzione per una nuova Europa, in tempi lentissimi e per una revisione ancora insufficiente dei Trattati. Si parla inoltre di arrivare a una Difesa



comune europea, pur in assenza di un'unione politica europea, legittimata democraticamente. Simili proposte fanno nascere nei cittadini dubbi, timori e domande: "A chi risponderebbe un tale esercito?" o "Chi delibererebbe lo stato di guerra?".

6. Per una Costituzione democratica e di pace dell'Europa.

Egregio Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è ora che i popoli europei riprendano a tessere la trama di un futuro di pace, scevro dalla minaccia delle armi nucleari. Le chiediamo di farsi promotore di iniziative diplomatiche atte a rimettere al centro di una nuova Europa l'obiettivo di una Carta dei diritti fondamentali, che impegni i vertici istituzionali ad assicurare ai cittadini prospettive pacifiche fondate sul bene comune, sull'uguaglianza sostanziale, sulla fratellanza, sulla libertà e sulla democrazia.

Dobbiamo far valere il ruolo dell'Italia come popolo di pace e di solidarietà e **istituire un Ministero della Pace**, in coerenza con l'art. 11 della Costituzione che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Dobbiamo dare una Costituzione all'Europa, che **poggi sulla pace**, sulla cura della Terra, sul rapporto con la natura, sulla solidarietà, sul superamento delle disuguaglianze e dei privilegi e che sia faro di giustizia sociale e ambientale.

I "Costruttori di Pace"

Libera associazione di persone, costituita l'8 giugno 2022 dal compianto Luigi De Giacomo (nato a Napoli, il 22/02/1967, morto a Morcone (BN) il 4 luglio 2022)

Usare lo spazio seguente per la sottoscrizione della lettera da parte di: Sindaco (o di chi ne fa le veci)

In qualità di _____

Comune di Riparbella

Sottoscrivo

Data _____

Firma _____

Si prega di inviare copia elettronica del documento firmato alla casella segreteria@costruttoripace.net